

# RASSEGNE

## ATTIVITÀ DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

### NAZIONI UNITE

#### ASSEMBLEA GENERALE

76<sup>a</sup> sessione

#### DISARMO

1. *Premessa e questioni organizzative.* – Anche nel corso della 76<sup>a</sup> sessione ordinaria l'Assemblea ha dedicato numerose risoluzioni alla materia del disarmo, prevalentemente adottate su proposta della I Commissione. Dapprima, l'Assemblea ha adottato per *consensus* due risoluzioni relative agli organi in materia: la 76/62<sup>1</sup>, nella quale ha ribadito il ruolo della *Conferenza sul disarmo* quale *forum* della Comunità internazionale per i negoziati multilaterali in materia. Pertanto, essa ha nuovamente invitato la suddetta Conferenza ad intensificare ulteriormente le consultazioni e ad esplorare le possibilità per superare la situazione di stallo ormai ventennale, adottando e attuando nel più breve tempo possibile un programma di lavoro bilanciato e completo durante la sessione del 2022, tenendo conto della decisione in materia da essa adottata il 29 maggio 2009 e delle altre proposte passate e future. L'Assemblea ha poi riconosciuto l'importanza di proseguire le consultazioni nel corso del 2022 in merito all'ampliamento dei membri dell'organo. Nella risoluzione 76/38<sup>2</sup> essa ha incoraggiato gli Stati membri a continuare le consultazioni per la *convocazione della propria quarta sessione speciale dedicata al disarmo*, sulla base delle raccomandazioni adottate per *consensus* dal Gruppo di lavoro in materia, stabilito dalla sua risoluzione 65/66 e dalla sua decisione 70/551 e già incontratosi a New York nel 2016 e nel 2017.

2. *Questioni generali di disarmo.* – Come nelle precedenti sessioni, l'Assemblea ha dedicato numerose risoluzioni a questioni generali di disarmo. Nella risoluzione 76/37<sup>3</sup> essa ha chiesto al Segretario generale di continuare ad agire, attraverso gli organi appropriati e nell'ambito delle risorse disponibili, per l'attuazione del Programma d'azione adottato l'11 settembre 1987 alla Conferenza internazionale sulla *relazione tra disarmo e sviluppo*. Inoltre, essa ha ribadito il suo invito agli

---

<sup>1</sup> UN Doc. A/RES/76/62, 6 dicembre 2021.

<sup>2</sup> UN Doc. A/RES/76/38, 6 dicembre 2021.

<sup>3</sup> UN Doc. A/RES/76/37, 6 dicembre 2021, adottata senza ricorso al voto.

Stati membri a fornire al Segretario generale informazioni in merito alle misure e agli sforzi volti a destinare parte delle risorse rese disponibili dall'attuazione degli accordi sul disarmo e sulla limitazione degli armamenti allo sviluppo economico e sociale, al fine di ridurre il crescente divario tra i Paesi sviluppati e in via di sviluppo; e ha chiesto al Segretario generale di riferirle in merito nel corso della 77<sup>a</sup> sessione.

La risoluzione 76/39<sup>4</sup> è stata dedicata dall'Assemblea all'importanza di *osservare le norme ambientali nell'elaborazione e attuazione degli accordi di disarmo e di limitazione degli armamenti*. Pertanto, essa ha invitato tutti gli Stati membri a comunicare al Segretario generale informazioni relative alle misure adottate ai fini della presente risoluzione e ha chiesto al Segretario generale di sottoporle un rapporto in merito nel corso della 77<sup>a</sup> sessione.

La *promozione del multilateralismo nel contesto del disarmo e della non-proliferazione* costituisce l'oggetto della risoluzione 76/40<sup>5</sup>, con cui l'Assemblea ha sollecitato la partecipazione di tutti gli Stati interessati ai negoziati multilaterali riguardanti la regolamentazione degli armamenti, la non-proliferazione e il disarmo, in maniera non-discriminatoria e trasparente. Inoltre, essa ha preso atto del rapporto del Segretario generale contenente le risposte degli Stati membri sulla materia in oggetto, sottoposte in conformità della risoluzione 75/47<sup>6</sup>, e ha chiesto un aggiornamento sullo stesso argomento nel corso della 77<sup>a</sup> sessione.

Nella risoluzione 76/24<sup>7</sup>, relativa al *ruolo della scienza e della tecnologia nel contesto della sicurezza internazionale e del disarmo*, l'Assemblea ha invitato gli Stati membri a proseguire gli sforzi per applicare i progressi scientifici a fini legati al disarmo, compresa la verifica degli strumenti di disarmo, il controllo degli armamenti e la non-proliferazione, nonché a mettere a disposizione degli Stati interessati le tecnologie relative al disarmo. Inoltre, essa ha chiesto al Segretario generale di sottoporle un rapporto sull'argomento nel corso della 77<sup>a</sup> sessione e ha incoraggiato il Comitato consultivo in materia di disarmo a continuare le discussioni in materia.

L'Assemblea – nella risoluzione 76/33<sup>8</sup> – ha poi sottolineato il contributo che il *rispetto degli impegni e accordi di non-proliferazione, limitazione degli armamenti e disarmo* apporta al rafforzamento della fiducia e della sicurezza e stabilità internazionale. Pertanto, essa ha esortato tutti gli Stati ad attuare e rispettare pienamente i rispettivi obblighi e ha incoraggiato tutti gli Stati, delle Nazioni Unite e delle altre organizzazioni internazionali, in conformità ai rispettivi mandati, ad intraprendere azioni, coerenti con la Carta, per prevenire i gravi danni alla sicurezza e alla stabilità internazionale derivanti dal mancato rispetto degli obblighi internazionali in materia.

Con la risoluzione 76/28<sup>9</sup>, dedicata alle *misure per impedire ai terroristi di acquisire armi di distruzione di massa*, l'Assemblea ha esortato tutti gli Stati membri ad aderire e ratificare la Convenzione internazionale per la repressione degli atti di terrorismo nucleare, adottata il 13 aprile 2005, entrata in vigore il 7 luglio 2007 e ratificata da 118 Stati, e ha incoraggiato gli Stati parti della Convenzione a riesaminare l'attuazione. Come nelle precedenti sessioni, essa ha chiesto al Segretario ge-

---

<sup>4</sup> UN Doc. A/RES/76/39, 6 dicembre 2021, adottata senza ricorso al voto.

<sup>5</sup> UN Doc. A/RES/76/40, 6 dicembre 2021.

<sup>6</sup> UN Doc. A/76/90, 18 giugno 2021.

<sup>7</sup> UN Doc. A/RES/76/24, 6 dicembre 2021, adottata senza ricorso al voto.

<sup>8</sup> UN Doc. A/RES/76/33, 6 dicembre 2021.

<sup>9</sup> UN Doc. A/RES/76/28, 6 dicembre 2021, adottata senza ricorso al voto.

nerale di redigere un rapporto, da presentarle nel corso della 77<sup>a</sup> sessione, sulle misure già adottate dalle organizzazioni internazionali in merito al collegamento tra la lotta al terrorismo e la proliferazione delle armi di distruzione di massa, nonché di richiedere le opinioni degli Stati membri su ulteriori misure, comprese quelle nazionali, per affrontare la minaccia globale posta in tale ambito.

L'Assemblea ha poi dedicato alcune risoluzioni alla questione del disarmo regionale. Nella risoluzione 76/41<sup>10</sup>, dedicata al *disarmo regionale*, ha sottolineato la necessità di sforzi costanti, nel quadro della Conferenza sul disarmo e sotto l'egida delle Nazioni Unite, per compiere progressi in materia. Pertanto, essa ha accolto con favore le iniziative a favore del disarmo, della non-proliferazione nucleare e della sicurezza intraprese da alcuni paesi a livello regionale e subregionale.

Nella risoluzione 76/42<sup>11</sup> l'Assemblea ha deciso di considerare con urgenza le questioni legate al *controllo degli armamenti convenzionali a livello regionale e subregionale*. Pertanto, essa ha chiesto alla Conferenza sul disarmo di prendere in considerazione la formulazione di principi-quadro in materia, auspicando la presentazione di un rapporto, e ha chiesto al Segretario generale, nel frattempo, l'elaborazione di un rapporto relativo alle opinioni degli Stati membri sull'argomento, da presentarle nel corso della 77<sup>a</sup> sessione.

Con la risoluzione 76/17<sup>12</sup>, dedicata all'*attuazione della Dichiarazione dell'Oceano Indiano come zona di pace*<sup>13</sup>, l'Assemblea ha ribadito la sua convinzione che la partecipazione di tutti i membri permanenti del Consiglio di sicurezza e dei principali fruitori dell'Oceano Indiano ai lavori del Comitato *ad hoc* faciliterebbe lo sviluppo di un dialogo reciprocamente vantaggioso per promuovere la pace, la sicurezza e la stabilità nella regione dell'Oceano Indiano. Pertanto, essa ha chiesto al Presidente del suddetto Comitato di continuare le consultazioni informali con i membri e di presentarle un rapporto nel corso della 78<sup>a</sup> sessione e al Segretario generale di continuare a prestargli tutta l'assistenza necessaria, nell'ambito delle risorse esistenti.

L'Assemblea ha poi adottato la risoluzione 76/61<sup>14</sup>, nella quale ha ribadito l'importanza delle attività delle Nazioni Unite a livello regionale per promuovere il disarmo e aumentare la stabilità e la sicurezza dei suoi Stati membri, tramite il mantenimento e l'ulteriore rafforzamento dei tre *Centri regionali delle Nazioni Unite per la pace e il disarmo*. Pertanto, essa ha chiesto al Segretario generale di fornire tutto il sostegno necessario, nell'ambito delle risorse esistenti, ai centri regionali nello svolgimento del loro programma di attività.

L'Assemblea ha dedicato ai suddetti Centri tre risoluzioni, tutte adottate per *consensus*: la 76/58<sup>15</sup>, avente ad oggetto il *Centro regionale delle Nazioni Unite per la pace, il disarmo e lo sviluppo in America Latina e nei Caraibi*; la 76/59<sup>16</sup>, riguardante il *Centro regionale delle Nazioni Unite per la pace e il disarmo in Asia e nel Pacifico*; la 76/57<sup>17</sup>, relativa al *Centro regionale delle Nazioni Unite per la pace e il*

---

<sup>10</sup> UN Doc. A/RES/76/41, 6 dicembre 2021, adottata senza ricorso al voto.

<sup>11</sup> UN Doc. A/RES/76/42, 6 dicembre 2021.

<sup>12</sup> UN Doc. A/RES/76/17, 6 dicembre 2021.

<sup>13</sup> La Dichiarazione è contenuta nella risoluzione A/RES/2832 (XXVI) del 16 dicembre 1971.

<sup>14</sup> UN Doc. A/RES/76/61, 6 dicembre 2021, adottata senza ricorso al voto.

<sup>15</sup> UN Doc. A/RES/76/58, 6 dicembre 2021.

<sup>16</sup> UN Doc. A/RES/76/59, 6 dicembre 2021.

<sup>17</sup> UN Doc. A/RES/76/57, 6 dicembre 2021.

*disarmo in Africa*. In tutte le tre risoluzioni, l'Assemblea ha espresso il proprio apprezzamento per le attività svolte dai suddetti Centri, esortando gli Stati membri a contribuirvi finanziariamente, e ha chiesto al Segretario generale di riferirle sull'attuazione delle risoluzioni in commento nel corso della 77<sup>a</sup> sessione.

3. *Disarmo e non proliferazione nucleare*. – Anche nel corso della sessione in commento, l'Assemblea ha dedicato numerose risoluzioni al tema della non-proliferazione nucleare. Nella risoluzione 76/27<sup>18</sup>, dedicata alla *riduzione del pericolo nucleare*, essa ha esortato gli Stati membri ad adottare le misure necessarie per impedire la proliferazione delle armi nucleari e promuovere il disarmo nucleare. Inoltre, ha esortato il Segretario generale – preso nota del suo rapporto presentato ai sensi del par. 5 della propria risoluzione 75/57 del 7 dicembre 2020 – a intensificare gli sforzi e sostenere le iniziative volte alla piena attuazione delle sette raccomandazioni stabilite nel rapporto del Comitato consultivo in materia di disarmo al fine di ridurre il rischio di una guerra nucleare<sup>19</sup>, nonché a incoraggiare gli Stati membri a convocare una conferenza internazionale, come proposto nella Dichiarazione del Millennio, relativa ai modi di eliminazione del pericolo nucleare, e di riferirle in merito nel corso della 77<sup>a</sup> sessione.

Nella risoluzione 76/46<sup>20</sup>, avente ad oggetto il *disarmo nucleare*, l'Assemblea ha esortato tutti gli Stati dotati di armi nucleari ad adottare misure di disarmo efficaci volte ad ottenere l'eliminazione totale di tutte le armi nucleari nel più breve tempo possibile. Inoltre, ha esortato gli Stati dotati di armi nucleari ad avviare negoziati plurilaterali come fase appropriata di un'ulteriore profonda riduzione delle loro armi nucleari, in modo irreversibile, verificabile e trasparente, come misura efficace di disarmo nucleare. Nel prosieguo della risoluzione, l'Assemblea ha esortato la Conferenza sul disarmo ad avviare nel più breve tempo possibile i suoi lavori durante la sessione del 2022, sulla base di un programma di lavoro completo ed equilibrato, che tenga conto di tutte le priorità reali ed esistenti nel settore del disarmo e del controllo degli armamenti, compreso l'avvio immediato di negoziati in merito a una convenzione globale sulle armi nucleari. Infine, ha chiesto al Segretario generale di presentarle un rapporto nel corso della 77<sup>a</sup> sessione sull'attuazione di tale risoluzione.

La risoluzione 76/49<sup>21</sup> ha, invece, per oggetto la necessità di *accelerare l'attuazione degli impegni di disarmo nucleare*. In essa, l'Assemblea ha ribadito che ciascun articolo del Trattato sulla non-proliferazione delle armi nucleari (TNP) – adottato il 12 giugno 1968, entrato in vigore il 5 marzo 1970 e ratificato da 191 Stati – è vincolante per tutti gli Stati parti in ogni momento e in ogni circostanza e che essi dovrebbero essere ritenuti pienamente responsabili per quanto riguarda il rigoroso rispetto dei loro obblighi ai sensi del Trattato, esortandoli inoltre a conformarsi pienamente a tutte le decisioni, risoluzioni e impegni presi alle Conferenze di riesame del 1995, 2000 e 2010. Inoltre, essa ha esortato tutti gli Stati a collaborare per superare gli ostacoli ai tentativi di portare avanti il tema del disarmo nucleare in un contesto multilaterale, esortando ancora una volta la Conferenza sul disarmo ad avviare immediatamente dei lavori in materia, in particolare attraverso negoziati multi-

<sup>18</sup> UN Doc. A/RES/76/27, 6 dicembre 2021.

<sup>19</sup> UN Doc. A/56/400, par. 3.

<sup>20</sup> UN Doc. A/RES/76/46, 6 dicembre 2021.

<sup>21</sup> UN Doc. A/RES/76/49, 6 dicembre 2021.

lateralmente. L'Assemblea ha infine invitato tutti gli Stati membri a riflettere sull'enorme quantità di risorse dedicate alla manutenzione, allo sviluppo e alla modernizzazione degli arsenali nucleari e a valutare se tali risorse possano essere meglio utilizzate nel perseguimento di un futuro migliore, come previsto negli Obiettivi di sviluppo sostenibile.

Nella risoluzione 76/54<sup>22</sup>, riguardante le *linee d'azione congiunte e il dialogo verso un mondo denuclearizzato*, l'Assemblea ha esortato gli Stati parti del TNP a individuare misure concrete per porre in pratica gli impegni verso e oltre la decima Conferenza di revisione. Nello specifico, ha incoraggiato linee d'azione congiunte da parte degli Stati, tra le quali, *inter alia*, prendere immediatamente misure concrete per rafforzare la trasparenza e la fiducia reciproca, anche fornendo relazioni complete e dettagliate sull'attuazione del TNP e opportunità per la discussione dei suddetti rapporti; nonché intraprendere azioni per ridurre i rischi di detonazione nucleare, derivanti da errori di calcolo e incomprensioni, e compiere ulteriori sforzi a tal fine, compresa la trasparenza e il dialogo sulle dottrine e sulle posizioni nucleari, dialoghi tra militari, linee dedicate o scambi di informazioni e dati. L'Assemblea ha inoltre incoraggiato misure volte a facilitare il dialogo per promuovere il disarmo nucleare, in particolare in merito ai possibili impatti degli sviluppi della scienza e della tecnologia sul controllo degli armamenti, sul disarmo e sulla non-proliferazione, nonché sulla relazione tra disarmo e sicurezza.

Come in ogni sessione, l'Assemblea, nella risoluzione 76/53<sup>23</sup>, ha ricordato quanto affermato nel *parere della Corte internazionale di giustizia sulla legalità dell'uso o della minaccia di armi nucleari*, emesso l'8 luglio 1996. In essa, l'Assemblea ha nuovamente ribadito la conclusione unanime della Corte sull'obbligo di portare avanti in buona fede e concludere negoziati volti al disarmo nucleare in tutti i suoi aspetti sotto un controllo internazionale rigoroso ed efficace, esortando gli Stati ad impegnarsi in tal senso. Essa ha poi chiesto a tutti gli Stati di informare il Segretario generale in merito agli sforzi e alle misure adottate con riguardo all'attuazione di tale risoluzione e al disarmo nucleare, e al Segretario generale di metterla al corrente sull'argomento nel corso della 77<sup>a</sup> sessione.

La necessità di stipulare *accordi internazionali efficaci per tutelare gli Stati non dotati di armi nucleari contro la minaccia o l'uso di armi nucleari* è stata ribadita nella risoluzione 76/21<sup>24</sup>, in cui l'Assemblea ha esortato tutti gli Stati, in particolare quelli dotati di armi nucleari, ad adoperarsi attivamente per raggiungere un rapido accordo su una formula comune, tale da essere inclusa in uno strumento internazionale di carattere giuridicamente vincolante.

Con la risoluzione 76/36<sup>25</sup> l'Assemblea ha sottolineato il forte sostegno, espresso nella *riunione ad alto livello dell'Assemblea generale sul disarmo nucleare*, tenutasi il 26 settembre 2013, sull'adozione di misure urgenti ed efficaci per conseguire la totale eliminazione delle armi nucleari. Pertanto, essa ha deciso di convocare a New York, in una data da stabilire, una conferenza internazionale ad alto livello delle Nazioni Unite sul disarmo nucleare, per esaminare i progressi compiuti in tal senso, e ha chiesto al Segretario generale di raccogliere le opinioni degli Stati membri in merito al raggiungimento dell'obiettivo della totale eliminazione delle

---

<sup>22</sup> UN Doc. A/RES/76/54, 6 dicembre 2021.

<sup>23</sup> UN Doc. A/RES/76/54, 6 dicembre 2021.

<sup>24</sup> UN Doc. A/RES/76/21, 6 dicembre 2021.

<sup>25</sup> UN Doc. A/RES/76/36, 6 dicembre 2021.

armi nucleari, in particolare su misure efficaci di disarmo nucleare, compresi gli elementi di una convenzione globale delle armi nucleari, e di sottoporle un rapporto nel corso della 77<sup>a</sup> sessione, da trasmettere anche alla Conferenza sul disarmo.

Nella risoluzione 76/45<sup>26</sup>, riguardante i *giovani, disarmo e non proliferazione*, l'Assemblea ha invitato gli Stati membri, le Nazioni Unite, le pertinenti agenzie specializzate e le organizzazioni regionali e subregionali a prendere in considerazione lo sviluppo e l'attuazione di politiche e programmi per giovani, volti ad incrementare e favorire il loro impegno costruttivo nel settore del disarmo e della non-proliferazione. Inoltre, essa ha incoraggiato gli Stati membri a continuare gli sforzi per aumentare la consapevolezza e rafforzare il coordinamento all'interno e oltre il sistema delle Nazioni Unite sugli sforzi in corso per promuovere il ruolo dei giovani.

Come nelle precedenti sessioni, l'Assemblea ha dedicato alcune risoluzioni alle questioni etiche relative all'utilizzo delle armi nucleari. Nella risoluzione 76/25<sup>27</sup>, riguardante gli *imperativi etici per un mondo denuclearizzato*, essa ha nuovamente esortato gli Stati a prendere atto delle catastrofiche conseguenze umanitarie e dei rischi posti dall'esplosione di un'arma nucleare, qualora avvenga per caso, errore di calcolo o progettazione. Inoltre ha dichiarato, *inter alia*, che la minaccia globale posta dalle armi nucleari deve essere urgentemente eliminata; che i piani a lungo termine per la modernizzazione degli arsenali di armi nucleari agiscono in senso contrario agli impegni e agli obblighi di disarmo nucleare e generano la percezione del possesso indefinito di queste armi; e che, in un mondo in cui i bisogni umani fondamentali non sono stati ancora soddisfatti, le ingenti risorse stanziare per la modernizzazione degli arsenali di armi nucleari potrebbero essere reindirizzate al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile. Pertanto, l'Assemblea ha osservato che tutti gli Stati responsabili hanno il solenne dovere di prendere decisioni che servono a proteggere il proprio e gli altri popoli dalle devastazioni di una detonazione di armi nucleari e che l'unico modo per raggiungere tale scopo è la totale eliminazione delle armi nucleari.

Nella risoluzione 76/30<sup>28</sup>, dedicata alle *conseguenze umanitarie delle armi nucleari*, l'Assemblea ha espresso la sua ferma convinzione che la consapevolezza delle catastrofiche conseguenze delle armi nucleari debba essere alla base di tutti i tentativi volti al disarmo nucleare. Pertanto, essa ha esortato gli Stati a compiere tutti gli sforzi per eliminare totalmente la minaccia di queste armi di distruzione di massa.

Con la risoluzione 76/75<sup>29</sup> – adottata su proposta della IV Commissione – l'Assemblea ha elogiato il Comitato scientifico delle Nazioni Unite sugli *effetti delle radiazioni atomiche* per il prezioso contributo fornito sin dalla sua costituzione per una maggiore conoscenza e comprensione dei livelli, effetti e rischi dell'esposizione alle radiazioni ionizzanti e per aver adempiuto al suo mandato originario con autorità scientifica e indipendenza di giudizio. Inoltre, essa ha incoraggiato il Segretariato del Comitato scientifico a diffondere, in particolare al pubblico, i risultati della valutazione aggiornata del Comitato in merito all'incidente occorso alla centrale nucleare di Fukushima, pubblicato il 9 marzo 2021. Inoltre, ha chiesto al Segretario generale di rafforzare il sostegno al suddetto Comitato, nell'ambito delle risorse esistenti

---

<sup>26</sup> UN Doc. A/RES/76/45, 6 dicembre 2021, adottata senza ricorso al voto.

<sup>27</sup> UN Doc. A/RES/76/25, 6 dicembre 2021.

<sup>28</sup> UN Doc. A/RES/76/30, 6 dicembre 2021.

<sup>29</sup> UN Doc. A/RES/76/75, 9 dicembre 2021, adottata senza ricorso al voto.

delle Nazioni Unite, in particolare per quanto riguarda le preoccupazioni sollevate in merito alle risorse e all'aumento dei costi operativi correlato all'aumento dei membri, e di riferirle nel corso della 77<sup>a</sup> sessione. Nel prosieguo della risoluzione, l'Assemblea ha incoraggiato gli Stati membri nella possibilità di farlo a versare contributi volontari al fondo fiduciario generale istituito dal Direttore esecutivo dell'UNEP, nonché a fornire contributi in natura, per sostenere il lavoro del suddetto Comitato e la divulgazione dei suoi risultati, in modo sostenibile. Infine, essa invitato l'Algeria, la Repubblica islamica dell'Iran, la Norvegia e gli Emirati Arabi Uniti a divenire membri del Comitato scientifico, richiedendo ai loro governi di designare uno scienziato, con supplenti e consulenti, qualora appropriato, come loro rappresentanti all'interno del Comitato.

Con la risoluzione 76/35<sup>30</sup>, approvata per *consensus*, l'Assemblea ha invitato tutti gli Stati ad adottare misure appropriate al fine di *impedire l'esportazione di rifiuti radioattivi* che violerebbe la sovranità degli Stati. Pertanto, essa ha preso atto della risoluzione CM/Res. 1356 (LIV) del 1991, assunta dal Consiglio dei ministri dell'Organizzazione per l'Unità Africana, sulla Convenzione di Bamako sul divieto di importazione, il controllo dei movimenti transfrontalieri e la gestione di rifiuti pericolosi in Africa, adottata il 30 gennaio 1991, entrata in vigore il 22 aprile 1998 e ratificata da 28 Stati; ed ha chiesto a tutti gli Stati membri di adottare nel più breve tempo possibile le misure necessarie per aderire alla Convenzione congiunta sulla sicurezza del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi, adottata il 5 settembre 1997 ed entrata in vigore il 18 giugno 2001.

Nella risoluzione 76/52<sup>31</sup> l'Assemblea ha preso atto con soddisfazione che il 2021 segna il trentesimo anniversario dell'entrata in vigore dell'Accordo tra la Repubblica di Argentina e la Repubblica federale del Brasile per l'uso esclusivamente pacifico dell'energia nucleare, del 12 dicembre 1991, nonché dell'istituzione del Sistema comune di controllo dei materiali nucleari e dell'*Agenzia brasiliana-argentina per il controllo dei materiali nucleari*. Essa ha inoltre accolto con soddisfazione la continua cooperazione tra la suddetta Agenzia e la AIEA, esortandole ad aumentare la propria collaborazione, tenendo conto delle rispettive responsabilità e competenze.

Come nelle precedenti sessioni, l'Assemblea ha poi dedicato due risoluzioni alla situazione nella regione mediorientale. Nella 76/63<sup>32</sup>, riguardante *il rischio di una proliferazione nucleare in Medio Oriente*, essa ha ricordato le conclusioni sul Medio Oriente della Conferenza di revisione del TNP del 2010, auspicando la rapida e piena attuazione degli impegni ivi contenuti. Inoltre, ricordando che Israele rimane l'unico Stato del Medio Oriente non ancora parte del TNP, ha riaffermato l'importanza della sua adesione, nonché della sottoposizione di tutti i suoi impianti nucleari alla tutela globale dell'AIEA, per realizzare l'obiettivo dell'adesione universale al Trattato in Medio Oriente.

Nella risoluzione 76/20<sup>33</sup>, l'Assemblea, esaminato il rapporto del Segretario generale sull'attuazione della risoluzione 75/33<sup>34</sup>, ha esortato tutte le parti direttamente interessate a prendere seriamente in considerazione l'adozione delle misure

---

<sup>30</sup> UN Doc. A/RES/76/35, 6 dicembre 2021.

<sup>31</sup> UN Doc. A/RES/76/52, 6 dicembre 2021, adottata senza ricorso al voto.

<sup>32</sup> UN Doc. A/RES/76/63, 6 dicembre 2021.

<sup>33</sup> UN Doc. A/RES/76/20, 6 dicembre 2021.

<sup>34</sup> UN Doc. A/76/190 (Part 1)

pratiche e urgenti richieste per l'attuazione della proposta volta allo *stabilimento di una zona denuclearizzata in Medio Oriente*, in conformità con le proprie pertinenti risoluzioni e, quale mezzo per promuovere tale obiettivo, ha invitato gli Stati interessati ad aderire al TNP e a porre tutte le proprie attività nucleari sotto la tutela dell'AIEA. Inoltre, essa ha chiesto al Segretario generale di continuare a portare avanti le consultazioni con gli Stati della regione e con gli altri Stati interessati, in conformità con il par. 7 della risoluzione 46/30 e tenendo conto dell'evolversi della situazione della regione; nonché di chiedere a tali Stati il loro punto di vista sulle misure delineate nei capitoli III e IV dello studio allegato alla risoluzione del Segretario generale del 10 ottobre 1990<sup>35</sup> o su altre misure pertinenti.

Anche in questa sessione, l'Assemblea ha dedicato alcune risoluzioni all'istituzione di zone denuclearizzate. Con la risoluzione 76/48<sup>36</sup>, ha ricordato l'adozione della *Dichiarazione universale sul raggiungimento di un mondo denuclearizzato*, allegata alla propria risoluzione 70/57, invitando gli Stati, le agenzie e le organizzazioni del sistema delle Nazioni Unite, nonché le organizzazioni intergovernative e non-governative, a favorirne la diffusione e a promuoverne l'attuazione. L'Assemblea ha poi chiesto al Segretario generale di redigere un rapporto sull'attuazione di tale Dichiarazione, da sottoporle nel corso della 79<sup>a</sup> sessione.

Nella risoluzione 76/44<sup>37</sup>, l'Assemblea ha espresso il proprio apprezzamento per gli Stati aderenti e firmatari dei Trattati di Tlatelolco, Rarotonga, Bangkok e Pelindaba, nonché di quello dell'Asia centrale e della Mongolia per gli sforzi compiuti nel perseguire gli obiettivi da essi previsti e nel promuovere la *denuclearizzazione dell'emisfero meridionale e delle aree adiacenti*, esortandoli ad individuare e attuare ulteriori modi e mezzi di cooperazione. Inoltre, ha incoraggiato le autorità competenti istituite dai trattati sulle zone denuclearizzate a fornire assistenza agli Stati aderenti e firmatari, per facilitare il raggiungimento degli obiettivi da essi previsti.

L'Assemblea ha adottato per *consensus* la risoluzione 76/18<sup>38</sup>, nella quale ha ricordato con soddisfazione l'entrata in vigore il 15 luglio 2009 del *Trattato per l'istituzione di una zona denuclearizzata in Africa (Trattato di Pelindaba)* – adottato l'11 aprile 1996 e ratificato da 42 Stati –, esortando gli Stati africani non ancora parti ad aderirvi il più presto possibile. Inoltre, ha nuovamente sollecitato gli Stati previsti nel Protocollo III del Trattato ancora inadempienti ad adottare tutte le misure necessarie per assicurare la rapida applicazione del Trattato ai territori di cui sono, *de jure* o *de facto*, responsabili a livello internazionale e che rientrano nei limiti della zona geografica stabilita nel Trattato.

L'Assemblea si è poi soffermata sull'adozione di strumenti convenzionali in materia, dedicandovi alcune risoluzioni. Con la 76/34<sup>39</sup> essa ha accolto con soddisfazione l'entrata in vigore il 22 gennaio 2021 del *Trattato sulla proibizione delle armi nucleari*, adottato il 7 luglio 2017 e ratificato da 60 Stati, dando inoltre conferma che la prima riunione degli Stati aderenti, prevista dal 22 al 24 marzo 2022 presso l'Ufficio delle Nazioni Unite a Vienna. Pertanto, essa ha esortato gli Stati non ancora aderenti a firmare, ratificare, accettare, approvare o aderire al Trattato il prima

---

<sup>35</sup> UN Doc. A/45/435, 10 ottobre 1990.

<sup>36</sup> UN Doc. A/RES/76/48, 6 dicembre 2021.

<sup>37</sup> UN Doc. A/RES/76/44, 6 dicembre 2021.

<sup>38</sup> UN Doc. A/RES/76/18, 6 dicembre 2021, adottata senza ricorso al voto.

<sup>39</sup> UN Doc. A/RES/76/34, 6 dicembre 2021.



possibile e ha chiesto al Segretario generale, in qualità di depositario del Trattato, di riferirle in merito nel corso della 77<sup>a</sup> sessione.

L'importanza di una rapida entrata in vigore del *Trattato globale per la proibizione degli esperimenti nucleari* – adottato il 10 settembre 1996 e ratificato da 172 Stati – costituisce l'oggetto della risoluzione 76/66<sup>40</sup>. Pertanto, l'Assemblea ha esortato gli Stati non ancora parti del Trattato ad aderirvi, in particolare quelli la cui ratifica è necessaria per l'entrata in vigore e ha invitato tutti gli Stati a non effettuare *test* nucleari, a mantenere le loro moratorie al riguardo e ad astenersi da atti che potrebbero vanificare l'oggetto e lo scopo del Trattato, pur sottolineando che tali misure non hanno lo stesso effetto permanente e giuridicamente vincolante dell'entrata in vigore del Trattato.

Nella risoluzione 76/56<sup>41</sup> l'Assemblea ha nuovamente chiesto alla Conferenza sul disarmo di avviare negoziati al fine di raggiungere un accordo su una *Convenzione che proibisca l'uso di armi nucleari*, in qualsiasi circostanza; nonché di riferirle in merito al loro esito. Essa ha poi esortato – con la risoluzione 76/51<sup>42</sup> – la Conferenza sul disarmo a concordare e attuare nel più breve tempo possibile un programma di lavoro che includa l'avvio immediato di negoziati su un *Trattato che vieti la produzione di materiale fissile per armi nucleari o altri ordigni esplosivi nucleari*, sulla base del documento CD/1299 e del mandato ivi contenuto. Inoltre, ha invitato gli Stati membri a fornire contributi innovativi in tutti i *forum* formali e informali, compresa la decima Conferenza di revisione degli Stati parti del TNP, per facilitare i negoziati nell'ambito della suddetta Conferenza sulla materia in oggetto.

Nella risoluzione 76/31<sup>43</sup>, dedicata al *seguito degli obblighi in materia di disarmo nucleare concordati nelle Conferenze di revisione del 1995, 2000 e 2010 delle parti del TNP*, l'Assemblea ha esortato tutti gli Stati dotati di armi nucleari ad adottare misure pratiche, come concordato nella Conferenza di revisione del 2000 degli Stati parti del TNP, volte al disarmo nucleare per promuovere la stabilità internazionale e basato sul principio della immutata sicurezza per tutti, tra cui, *inter alia*, sforzi da parte degli Stati dotati di armi nucleari di ridurre unilateralmente i loro arsenali, nonché un ruolo minore delle armi nucleari nelle politiche di sicurezza al fine di ridurre al minimo il rischio di un loro utilizzo e per facilitare la loro totale eliminazione.

4. *Disarmo chimico e batteriologico*. – Anche nel corso della sessione in oggetto, l'Assemblea si è interessata al tema del disarmo chimico e batteriologico. L'Assemblea ha approvato la risoluzione 76/67<sup>44</sup>, nella quale ha preso atto del risultato unanime in merito alle decisioni su tutte le disposizioni della *Convenzione sulla proibizione dello sviluppo, della produzione e dello stoccaggio di armi tossiche e batteriologiche e sulla loro distruzione* – adottata il 16 dicembre 1971, entrata in vigore il 26 marzo 1975 e ratificata da 184 Stati – raggiunto all'ottava Conferenza di revisione degli Stati parti, invitandoli a partecipare e a impegnarsi attivamente nella loro continua attuazione. Inoltre, essa ha incoraggiato gli Stati parti a fornire, almeno ogni due anni, informazioni appropriate sull'attuazione dell'art. X della Conven-

---

<sup>40</sup> UN Doc. A/RES/76/66, 6 dicembre 2021.

<sup>41</sup> UN Doc. A/RES/76/56, 6 dicembre 2021.

<sup>42</sup> UN Doc. A/RES/76/51, 6 dicembre 2021.

<sup>43</sup> UN Doc. A/RES/76/31, 6 dicembre 2021.

<sup>44</sup> UN Doc. A/RES/76/67, 6 dicembre 2021, adottata senza ricorso al voto.

zione, nonché a collaborare per offrire assistenza o formazione, su richiesta, come contenuto in proposte specifiche, a sostegno delle misure legislative e di attuazione da parte degli Stati parti necessarie per garantire il rispetto della Convenzione. L'Assemblea ha inoltre chiesto al Segretario generale di continuare a prestare la necessaria assistenza ai Governi depositari della Convenzione e a continuare a fornire i servizi che possono essere richiesti per lo svolgimento e l'attuazione delle decisioni e delle raccomandazioni delle conferenze di revisione. Infine, essa ha incoraggiato la riunione degli Stati parti nel 2021 a considerare e a concordare accordi per la nona Conferenza di revisione e per il suo Comitato preparatorio, tenendo conto della sez. VIII del rapporto della riunione degli Stati parti del 2019.

La risoluzione 76/29<sup>45</sup> ha per oggetto *l'attuazione della Convenzione sulla proibizione dello sviluppo, della produzione, dello stoccaggio e dell'uso delle armi chimiche e sulla loro distruzione* – adottata il 3 settembre 1992, entrata in vigore il 29 aprile 1997 e ratificata da 193 Stati. In essa, l'Assemblea ha ribadito la sua ferma condanna dell'uso di armi chimiche da parte di chiunque e in qualsiasi circostanza, sottolineando che ciò è inaccettabile e costituisce una violazione del diritto internazionale, ribadendo la sua ferma convinzione che gli autori debbano essere perseguiti. Inoltre, essa ha condannato con la massima fermezza l'uso di armi chimiche dal 2012 in Iraq, Malesia, Repubblica Araba Siriana e Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, come riportato dal Meccanismo investigativo congiunto dell'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche (OPAC) e delle Nazioni Unite e dal Team investigativo e di identificazione dell'OPAC. L'Assemblea ha inoltre esortato tutti gli Stati parti della Convenzione a rispettare pienamente ed entro i termini stabiliti gli obblighi previsti dalla Convenzione e a sostenere l'OPAC nella sua attività. Infine, ha accolto con favore la cooperazione tra ONU e OPAC nel quadro dell'accordo sulle reciproche relazioni e in conformità con le disposizioni della Convenzione.

5. *Disarmo convenzionale.* – Anche nel corso della 76<sup>a</sup> sessione ordinaria, l'Assemblea si è soffermata sul tema del disarmo convenzionale, dedicando alcune risoluzioni agli strumenti pattizi in materia. Nella risoluzione 76/26<sup>46</sup> essa ha sottolineato l'importanza dell'*attuazione della Convenzione sulla proibizione dell'uso, dello stoccaggio, della produzione e del trasferimento delle mine anti-uomo e sulla loro distruzione* – adottata il 18 settembre 1997, entrata in vigore il 1° marzo 1999 e ratificata da 164 Stati – e dei relativi Piani di azione. Pertanto, essa ha esortato gli Stati che non abbiano ancora firmato e ratificato la Convenzione a farlo senza ulteriore ritardo e gli Stati già aderenti a fornire al Segretario generale un'informazione completa e tempestiva, come chiesto dall'art. 7 della Convenzione, per promuoverne la trasparenza e il rispetto. Infine, l'Assemblea ha chiesto al Segretario generale, in conformità con l'art. 12, par. 1, della Convenzione, di intraprendere i preparativi necessari per convocare la ventesima Riunione degli Stati parti, nonché, a nome degli Stati aderenti e sulla base dell'art. 12, par. 3, della Convenzione, di invitarvi a partecipare gli Stati non ancora aderenti, oltre alle Nazioni Unite, le altre pertinenti istituzioni o organizzazioni internazionali, le organizzazioni regionali, il Comitato inter-

---

<sup>45</sup> UN Doc. A/RES/76/29, 6 dicembre 2021.

<sup>46</sup> UN Doc. A/RES/76/27, 6 dicembre 2021.

nazionale della Croce Rossa e le organizzazioni non governative, in qualità di osservatori.

Su proposta della IV Commissione, l'Assemblea ha adottato anche la risoluzione 76/74<sup>47</sup>, dedicata all'*assistenza nell'azione contro le mine*, nella quale ha invitato gli Stati membri a rispettare i propri obblighi internazionali in materia, nonché a sostenere, insieme al sistema delle Nazioni Unite e alle altre organizzazioni e istituzioni pertinenti, gli Stati colpiti dalle mine, su richiesta e qualora ritenuto appropriato, fornendo, *inter alia*, le necessarie informazioni oltre all'assistenza tecnica, materiale e finanziaria, per localizzare, rimuovere, distruggere e altrimenti rendere inefficaci campi minati, mine e residui bellici esplosivi, in conformità con il diritto internazionale e nel più breve tempo possibile. Inoltre, essa ha esortato gli Stati a fornire assistenza umanitaria alle vittime delle mine e dei residui bellici, nonché sostegno alle famiglie e alle comunità, tenendo conto delle esigenze specifiche delle vittime, comprese le persone con disabilità, e ad adottare misure per proteggere i civili in situazioni di conflitto armato, in conformità con il diritto internazionale, compreso il diritto internazionale umanitario. L'Assemblea ha inoltre incoraggiato le Nazioni Unite a continuare ad adottare misure per migliorare il coordinamento, l'efficienza, la trasparenza e la responsabilità, in particolare attuando la propria Strategia in materia per il periodo 2019-2023, e ha chiesto al Segretario generale di presentarle nel corso della 78<sup>a</sup> sessione un rapporto sull'attuazione della risoluzione in commento e sul seguito dato alle precedenti risoluzioni in materia.

Con la risoluzione 76/64<sup>48</sup> l'Assemblea ha nuovamente esortato tutti gli Stati non ancora parti ad aderire alla *Convenzione sulla proibizione o restrizione nell'uso di armi convenzionali che possano essere considerate eccessivamente dannose o dagli effetti indiscriminati* – adottata il 10 ottobre 1980, entrata in vigore il 2 dicembre 1983 e ratificata da 125 Stati – e ai relativi Protocolli, come emendati, al fine di ottenere l'adesione più ampia possibile a tali strumenti e in modo da raggiungerne l'universalità. Inoltre, essa ha ricordato le decisioni tecniche assunte dalle alte Parti contraenti alla Convenzione il 3 maggio 2021, ossia organizzare 20 giorni di incontri, da tenersi a Ginevra nel corso del 2021, del Gruppo di esperti governativi con riguardo alle tecnologie emergenti nell'area dei sistemi di armi autonome letali; nonché incaricare il Presidente designato della sesta Conferenza di revisione di avviare consultazioni durante il periodo tra le sessioni su eventuali misure per affrontare tutti gli aspetti della situazione finanziaria della Convenzione. L'Assemblea ha inoltre chiesto al Segretario generale di prestare l'assistenza necessaria e di fornire i servizi eventualmente richiesti per la sesta Conferenza di revisione, prevista dal 13 al 17 dicembre 2021, e per le altre Conferenze annuali e riunioni di esperti delle alte Parti contraenti della Convenzione, del Protocollo modificato II e del Protocollo V, nonché per ogni proseguimento dei lavori dopo le riunioni.

La piena ed effettiva *attuazione della Convenzione sulle munizioni a grappolo* – adottata il 30 maggio 2008, entrata in vigore il 1° agosto 2010 e ratificata da 110 Stati –, compreso il Piano d'azione di Losanna<sup>49</sup>, costituisce l'oggetto della risolu-

---

<sup>47</sup> UN Doc. A/RES/76/74, 9 dicembre 2021, adottata senza ricorso al voto.

<sup>48</sup> UN Doc. A/RES/76/64, 6 dicembre 2021, adottata senza ricorso al voto.

<sup>49</sup> Nella seconda Conferenza di revisione degli Stati parti, svoltasi a Ginevra dal 25 al 27 novembre 2020 e il 20-21 settembre 2021, sono stati adottati la Dichiarazione di Losanna e il Piano d'azione 2021-2026.

zione 76/47<sup>50</sup>. Pertanto, l'Assemblea ha esortato gli Stati non ancora parti ad aderirvi il prima possibile e gli Stati aderenti a fornire al Segretario generale un'informazione completa e tempestiva come chiesto dall'art. 7 della Convenzione, al fine di promuoverne la trasparenza e la conformità. Inoltre, essa ha reiterato l'invito agli Stati non aderenti a partecipare a un dialogo continuo in merito alle questioni rilevanti per la Convenzione, al fine di rafforzarne l'efficacia umanitaria e promuoverne l'universalizzazione, nonché a impegnarsi in un dialogo tra militari su specifici problemi di sicurezza relativi alle munizioni a grappolo. Infine, ha chiesto al Segretario generale di continuare a convocare le riunioni degli Stati parti della Convenzione e a prestare l'assistenza e i servizi necessari per adempiere ai compiti affidatigli dalla Convenzione e dalle pertinenti decisioni delle Riunioni degli Stati parti e della Conferenza di revisione.

Nella risoluzione 76/50<sup>51</sup> l'Assemblea ha accolto con favore le decisioni assunte dalla settima Conferenza degli Stati parti del *Trattato sul commercio di armi* – adottato il 2 aprile 2013, entrato in vigore il 24 dicembre 2014 e ratificato da 111 Stati –, svoltasi dal 30 agosto al 2 settembre 2021, con un *focus* tematico della Presidenza sul rafforzamento degli sforzi per eradicare il commercio illecito di armi piccole e leggere e garantire una gestione efficiente delle scorte, e ha osservato che l'ottava Conferenza avrà luogo a Ginevra dal 22 al 26 agosto 2022. Inoltre, ha sottolineato l'importanza vitale della piena ed effettiva attuazione e del rispetto di tutte le disposizioni del Trattato da parte degli Stati parti, esortandoli ad adempiere i loro obblighi ai sensi del Trattato, contribuendo in tal modo alla pace, alla sicurezza e alla stabilità internazionale e regionale, alla riduzione della sofferenza umana e alla promozione della cooperazione, della trasparenza e dell'azione responsabile. Infine, l'Assemblea ha accolto con favore il sostegno continuo attraverso il fondo fiduciario volontario per l'attuazione del Trattato, ha incoraggiato gli Stati a farne l'uso migliore e ha incoraggiato gli Stati parti in grado di farlo a contribuirvi.

Alcune risoluzioni sono state dedicate al commercio illecito di armi piccole e leggere. Nella risoluzione 76/232<sup>52</sup>, adottata per *consensus*, l'Assemblea ha riconosciuto l'urgente necessità di mantenere e rafforzare i controlli nazionali per prevenire, combattere ed eliminare il *traffico illecito in armi piccole e leggere*, compresa la possibile deviazione verso gruppi armati illegali e terroristi, conformemente al Programma adottato dalle Nazioni Unite e tenendo conto delle conseguenze umanitarie e socioeconomiche negative per gli Stati colpiti. Pertanto, essa ha incoraggiato tutte le iniziative pertinenti, comprese quelle delle Nazioni Unite, delle altre organizzazioni internazionali, delle organizzazioni regionali e subregionali e della società civile, volte ad un'efficace attuazione del suddetto Programma; ha esortato tutti gli Stati membri a contribuire alla sua attuazione a livello nazionale, regionale e globale. L'Assemblea ha inoltre incoraggiato la società civile e le organizzazioni pertinenti a rafforzare la propria cooperazione e a lavorare con gli Stati ai rispettivi livelli nazionali e regionali per realizzare l'attuazione del suddetto Programma.

L'*assistenza agli Stati per fermare il traffico illecito di armi piccole e leggere* costituisce l'oggetto della risoluzione 76/32<sup>53</sup>, con cui l'Assemblea ha nuovamente incoraggiato la Comunità internazionale a sostenere l'attuazione della Convenzione

<sup>50</sup> UN Doc. A/RES/76/47, 6 dicembre 2021.

<sup>51</sup> UN Doc. A/RES/76/50, 6 dicembre 2021.

<sup>52</sup> UN Doc. A/RES/76/232, 24 dicembre 2021.

<sup>53</sup> UN Doc. A/RES/76/32, 6 dicembre 2021, adottata senza ricorso al voto.

dell'ECOWAS sulle armi piccole e leggere, loro munizioni e altri materiali affini, adottata il 14 giugno 2006 ed entrata in vigore il 29 settembre 2009. Inoltre, essa ha esortato le organizzazioni e associazioni della società civile a collaborare con gli sforzi delle commissioni nazionali per combattere tale traffico e ad attuare il relativo Programma di azione<sup>54</sup> e ha invitato il Segretario generale a continuare ad interessarsi della materia e a riferirle in merito all'attuazione della presente risoluzione nel corso della 77<sup>a</sup> sessione.

Nella risoluzione 76/233<sup>55</sup>, riguardante i *problemi derivanti dall'accumulo di scorte di munizioni convenzionali in eccedenza*, l'Assemblea ha accolto con favore il rilascio della versione aggiornata delle Linee-guida tecniche internazionali sulle munizioni nel 2021 e l'intenzione di aggiornarle su base regolare, oltre all'attuazione del programma SaferGuarde, gestito dall'Ufficio per il disarmo del Segretariato. Essa ha accolto con soddisfazione il rapporto del Gruppo di esperti governativi istituito ai sensi della risoluzione 72/55 – contenuto nel documento A/76/324 – e le raccomandazioni ivi formulate e ha deciso di istituire un Gruppo di lavoro per elaborare una serie di impegni politici come una struttura globale per affrontare le lacune esistenti in materia, compresa la cooperazione e l'assistenza internazionale, esortandolo a sottoporle un rapporto sulla materia nel corso della 78<sup>a</sup> sessione.

6. *Prevenzione della corsa agli armamenti nello spazio.* – Anche nel corso della sessione in oggetto, l'Assemblea si è soffermata sul tema della possibile corsa agli armamenti nello spazio. Nella risoluzione 76/76<sup>56</sup>, adottata su proposta della IV Commissione e avente ad oggetto la *cooperazione internazionale negli usi pacifici dello spazio*, l'Assemblea ha preso atto con soddisfazione dell'adozione, da parte del Comitato sugli usi pacifici dello spazio, del preambolo e delle 21 Linee-guida per la sostenibilità a lungo termine delle attività nello spazio, contenute nell'allegato II al rapporto della 62<sup>a</sup> sessione e l'istituzione di un Gruppo di lavoro in materia, nell'ambito del proprio sotto-comitato scientifico e tecnico. L'Assemblea ha inoltre esortato gli Stati non ancora aderenti ai trattati internazionali sugli usi dello spazio ad aderirvi conformemente con le proprie leggi nazionali, oltre a incorporarli nella propria legislazione nazionale, e ha chiesto al Comitato di continuare a considerare, in via prioritaria, modi e mezzi di conservare lo spazio per usi pacifici e di riferirle in merito nel corso della 77<sup>a</sup> sessione, concordando sul fatto che il suddetto Comitato dovrebbe continuare a considerare la prospettiva più ampia della sicurezza spaziale e delle questioni associate, determinante per garantire lo svolgimento sicuro e responsabile delle attività spaziali, compresi i modi per promuovere a tal fine la cooperazione internazionale, regionale e interregionale.

Nella risoluzione 76/22<sup>57</sup>, l'Assemblea ha esortato tutti gli Stati a contribuire all'obiettivo comune di *impedire una corsa agli armamenti nello spazio*, in conformità con le disposizioni del Trattato sui principi che governano le attività degli Stati nell'esplorazione e nell'uso dello spazio, compresa la Luna e gli altri corpi celesti, adottato il 27 gennaio 1967, entrato in vigore il 10 ottobre 1967 e ratificato da 129

---

<sup>54</sup> Il Programma d'azione è stato adottato nel corso della Conferenza delle Nazioni Unite in materia, svoltasi il 9-20 luglio 2001, ed è contenuto nel documento A/CONF.192/15

<sup>55</sup> UN Doc. A/RES/76/233, 24 dicembre 2021.

<sup>56</sup> UN Doc. A/RES/76/76, 9 dicembre 2021, adottata senza ricorso al voto.

<sup>57</sup> UN Doc. A/RES/76/22, 6 dicembre 2021, adottata senza ricorso al voto.

Stati. Inoltre, essa ha ribadito che la Conferenza sul disarmo, come unico *forum* negoziale sull'argomento, ha il ruolo principale nella negoziazione di uno o più accordi multilaterali, invitandola pertanto a istituire quanto prima un apposito Gruppo di lavoro.

Nella risoluzione 76/230<sup>58</sup>, avente ad oggetto le *ulteriori misure pratiche per impedire una corsa agli armamenti nello spazio*, l'Assemblea ha affermato che è una responsabilità storica di tutti gli Stati garantire che l'esplorazione dello spazio sia effettuata esclusivamente per scopi pacifici a beneficio dell'umanità. A tal fine, essa ha esortato tutti gli Stati, in particolare quelli con maggiore capacità nel settore, ad adottare misure urgenti per impedire per sempre il posizionamento di armi e la minaccia o l'uso della forza nello spazio, dallo spazio contro la Terra e dalla Terra contro oggetti nello spazio, nonché a cercare attraverso i negoziati l'elaborazione tempestiva di accordi multilaterali giuridicamente vincolanti e verificabili in modo affidabile. Inoltre, l'Assemblea ha chiesto al Segretario generale, nell'ambito delle risorse esistenti, di raccogliere le opinioni e le proposte degli Stati membri sulla fornitura di garanzie in tale ambito e di allegarle ad un rapporto da presentarle nel corso della 77<sup>a</sup> sessione, per un'ulteriore discussione da parte degli Stati membri.

La risoluzione 76/23<sup>59</sup> ha per oggetto il *posizionamento di armi nello spazio*. In essa, l'Assemblea ha sollecitato l'avvio tempestivo dei lavori per un accordo in materia, basato sul progetto aggiornato di Trattato sulla prevenzione del posizionamento di armi nello spazio e della minaccia o uso della forza contro oggetti spaziali, presentato nel 2008 da Cina e Russia alla Conferenza sul disarmo. Inoltre, essa ha incoraggiato tutti gli Stati, specialmente quelli con attività nello spazio, a valutare la possibilità di impegnarsi politicamente, qualora appropriato, a non collocare per primi armi nello spazio.

Infine, con la risoluzione 76/55<sup>60</sup> l'Assemblea ha ribadito l'importanza del rapporto del Gruppo di esperti governativi in merito alla *trasparenza e alle misure di "confidence-building" nelle attività relative allo spazio*, esaminato il 5 dicembre 2013. Pertanto, essa ha invitato gli Stati membri e le pertinenti organizzazioni ed entità del sistema delle Nazioni Unite a sostenere l'attuazione delle conclusioni e raccomandazioni ivi contenute e ha invitato gli Stati membri a continuare a presentare, all'interno dei *forum* pertinenti, informazioni sulle specifiche misure unilaterali, bilaterali, regionali e multilaterali adottate in materia, conformemente alle raccomandazioni contenute nel suddetto rapporto.

MARIA VITTORIA ZECCA

---

<sup>58</sup> UN Doc. A/RES/76/230, 24 dicembre 2021.

<sup>59</sup> UN Doc. A/RES/76/23, 6 dicembre 2021.

<sup>60</sup> UN Doc. A/RES/76/55, 6 dicembre 2021, adottata senza ricorso al voto.